



Diritto & Fisco

Capital

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

CRAS diari

VIDEOFORUM 2023/ La strategia del Cndcec. In 20 anni quintuplicati i dati su Entratel

Digitale, un piano in tre punti Incentivi, organizzazione degli studi e specializzazioni



Elbano de Nuccio



Luigi Pagliuca



Marco Cuchel



Andrea Fradeani

Successo mediatico senza precedenti

Successo mediatico senza precedenti per il sesto Forum dei commercialisti e degli esperti contabili organizzato da ItaliaOggi insieme alla Cassa di previdenza dei ragionieri commercialisti. La giornata di lunedì, dedicata ad un confronto con la politica, o meglio con gli esponenti politici che si occupano delle tematiche più affini alla professione dei commercialisti, è stata ripresa praticamente da tutte le testate giornalistiche: da quelle cartacee a quelle digitali, passando per tutte le agenzie di stampa, spesso con più articoli pubblicati sui siti o sull'edizione di ieri. Difficile fare un conto preciso, ma da una prima rassegna effettuata a caldo risultano oltre mille articoli dedicati all'evento, tanto che solo i titoli riempiono sessantacinque pagine di rassegna stampa. Imponente anche il seguito dell'evento, soprattutto a livello digitale, dove nella giornata di lunedì risultavano collegate su Zoom, LinkedIn, o in streaming dai siti di ItaliaOggi e MF-Milano Finanza oltre cinquemila professionisti. Nella giornata di ieri il Forum è stato invece dedicato agli approfondimenti più tecnici relativi alle novità normative 2023, con un numero di riprese sui siti consistente, ma al momento in cui scriviamo ancora impossibile da quantificare.

— © Riproduzione riservata —

DI MICHELE DAMIANI

Un piano su tre direttrici per la digitalizzazione dei commercialisti. La prima è quella degli incentivi governativi, come crediti di imposta. La seconda sul piano organizzativo, con una nuova impostazione da parte degli studi. La terza, infine, è data dalle specializzazioni, quindi dalla capacità degli iscritti di acquisire ambiti di competenza specialistici in determinate materie. Un piano che porterà i primi frutti concreti già nei prossimi mesi, vista l'ampia interlocuzione tra governo e consiglio nazionale. È quanto annunciato ieri da **Elbano de Nuccio**, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) intervenuto ieri durante il 6° forum dei commercialisti ed esperti contabili, organizzato da ItaliaOggi e Cnpr. Il presidente de Nuccio ha parlato nell'ambito della tavola rotonda «la professione e la rivoluzione digitale», andando ad illustrare, come detto, le prossime mosse del Cnd-

cec. «Le nostre proposte in tema di digitalizzazione si muovono su tre fronti», ha spiegato de Nuccio. «Il primo è quello degli incentivi statali; abbiamo crediti di imposta e incentivi per tantissime cose, è arrivato il momento di prevedere delle agevolazioni per lo sviluppo digitale degli studi. Abbiamo già un piano preciso che presenteremo al governo, che metta al centro il sostegno alla digitalizzazione dei professionisti». Il secondo aspetto, quello dell'organizzazione, si sviluppa in «un nuovo approccio degli studi, caratterizzato dall'implementazione delle nuove tecnologie, ma non solo». Infine, le specializzazioni, ovvero il programma che già nella scorsa consiliatura si è cercato di portare avanti. Tutto ciò con l'obiettivo di arginare situazioni paradossali, ben spiegate da alcuni numeri elencati da de Nuccio: «dal 2002 al 2022 la mole di dati transitati per Entratel è passata da 40 milioni a oltre 200 milioni. Allo stesso tempo, la spesa della "gestione fiscale" si è ridotta del 50%». Il tutto accompagnato dalle difficoltà

delle compilazioni automatiche: «su 21 milioni di 730, solo 3,9 sono precompilati. E anche le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche, si ferma a 600 mila su 10,4 milioni. C'è ancora molto da fare». Alla tavola sul mondo professionale ha poi preso parte anche il presidente della Cassa di previdenza dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili **Luigi Pagliuca**. Il suo intervento si è incentrato, ovviamente, sulla previdenza e sul futuro delle casse private. Pagliuca ha avuto modo di commentare le parolacce emerse il 23 gennaio, durante la prima giornata del Forum, in particolare quelle del sottosegretario al Mef **Federico Freni**, che ha annunciato l'arrivo del nuovo regolamento sugli investimenti delle casse entro la fine del prossimo giugno. Il presidente di cassa ragionieri auspica, quindi, che questo regolamento non intacchi la libertà di investimento delle casse, che devono avere regole precise ma autonomia per poter svolgere al meglio la loro funzione. C'è comunque fiducia,

visto «l'approccio diverso di questo governo nel confronto del mondo professionale, molto considerato e spesso citato dai membri dell'esecutivo». Una prova di questo viene dalla proposta di legge sull'equo compenso, che ha visto accelerato l'iter, tanto che a breve potrebbe arrivare l'approvazione definitiva (si veda ItaliaOggi del 24 gennaio). Di equo compenso ha parlato il presidente dell'Associazione nazionale commercialisti **Marco Cuchel**, che ha analizzato le criticità della proposta in questi giorni in discussione. Una legge necessaria, che però necessita di alcuni chiarimenti. In particolare, «il sistema delle sanzioni per il professionista che accetta compensi sotto i parametri», spiega Cuchel. «La legge impone al professionista di non accettare incarichi sotto i parametri, pena una sanzione, ma la stessa legge fa partire le tutele a valle del processo, ovvero dopo che il professionista ha accettato un compenso basso. Solo a quel punto si può rivolgere a un giudice. Ma se non può accettare com-

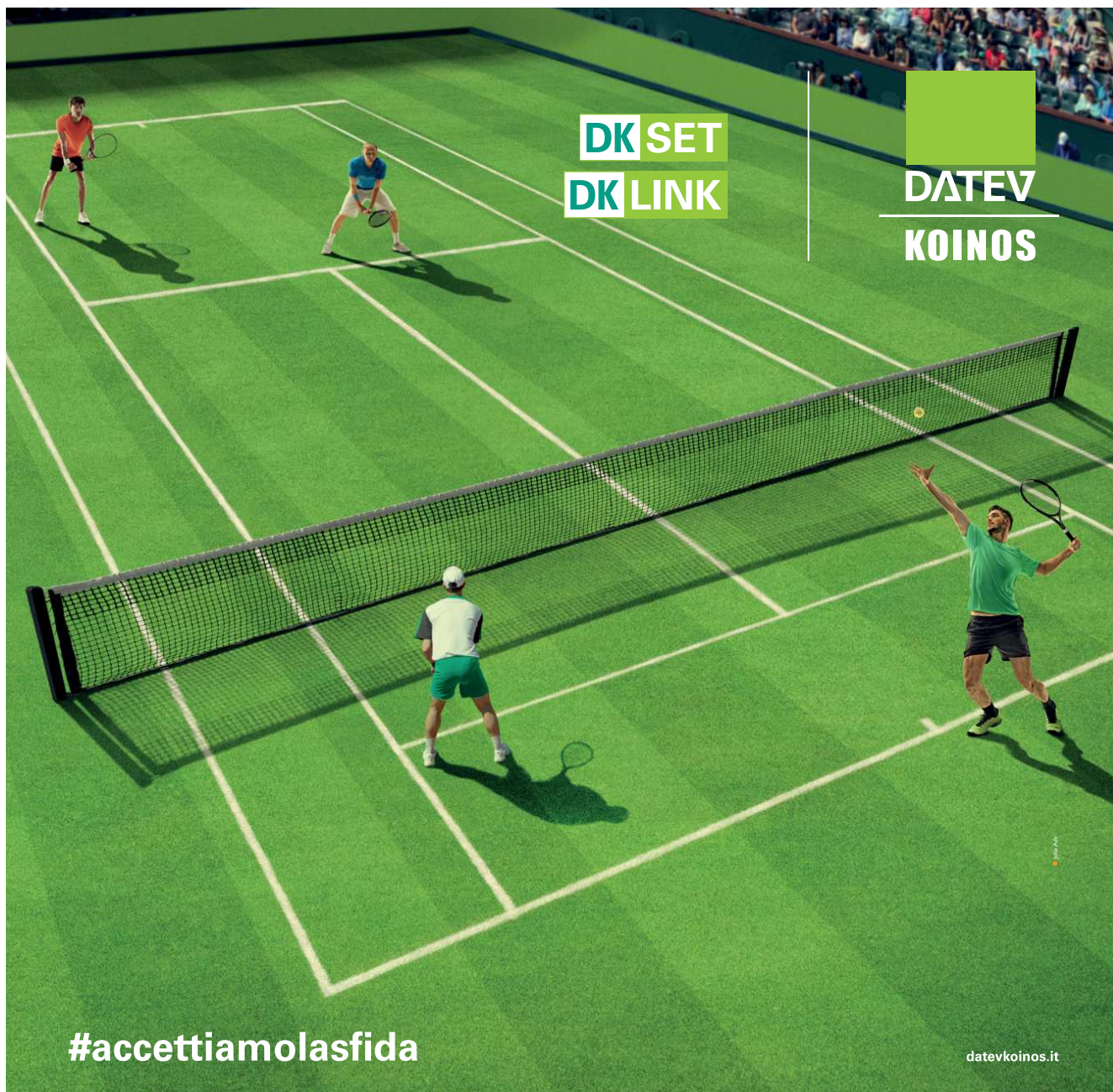
pensi bassi pena la sanzione, come potrà arrivare dal giudice a far valere i suoi diritti? È necessaria una armonizzazione delle norme, da fare subito appena la proposta sarà effettivamente approvata».

Nel tavolo sul mondo professionale, infine, uno spazio è stato dedicato alla sostenibilità, sia per i professionisti che per le imprese. Sul tema è intervenuto **Andrea Fradeani**, professore associato di economia aziendale e commercialista, che ha illustrato le potenzialità degli Esg e le prospettive per gli studi. «L'Europa, ad oggi, è molto avanti in termini di sostenibilità. Gli studi non devono farsi sfuggire questa opportunità, che rappresenta un volano di crescita sia per i professionisti che per le imprese. Non è un tema di se, ma di quando».

— © Riproduzione riservata —



La registrazione
del Forum su
www.italiaoggi.it,
sez. video center



#accettiamolasfida

datevkoinos.it

SEI UN COMMERCIALISTA? IN DOPPIO CON DATEV KOINOS POTRAI CONTARE SU UN SERVIZIO VINCENTE.

Dalla tua parte avrai un software che apre il campo al futuro del tuo studio e dei tuoi clienti. Funzioni in continuo sviluppo e un prezzo attento al tempo presente: nessun aumento, nessuna licenza d'uso, nessun costo aggiuntivo per gestire eventuali variazioni di legge. Adesso tocca a te rispondere per vincere anche questa partita.

Datev Koinos ti offre soluzioni innovative per la professione del commercialista.
Scopri di più su accettiamolasfida.it

Le conferme sul 2023 fiscale dal direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini

Un codice tributario unico

Al debutto precompilata per oltre due milioni di partite Iva

DI CRISTINA BARTELLI

Un codice unico tributario che argini il flipper impazzito del fisco. Una riforma della riscossione non più rinviabile e che entrerà nella legge delega fiscale. Mentre si prepara a debuttare la dichiarazione Iva precompilata per oltre due milioni di partite Iva che potranno correggere, modificare e inviare i dati elaborati in prima battuta dal fisco. Sono queste le conferme sul 2023 fiscale che arrivano dal direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini al 6° forum organizzato da ItaliaOggi e Cassa nazionale dei ragionieri al suo primo intervento dopo la conferma alla guida della macchina fiscale lo scorso 11 gennaio.

“Il 2023 sarà caratterizzato per noi da un appuntamento importante” spiega Ruffini, “renderemo disponibile online per oltre 2 mln di partite Iva, circa la metà del totale, la dichiarazione precompilata. I soggetti Iva potranno consultarla, modificarla e integrarla prima di inviare” osserva Ruffini che aggiunge, “un altro tassello che mettiamo a disposizione della parte produttiva dei contribuenti, ai quali viene data un'importante occasione per confrontare i dati in proprio possesso con quelli in possesso dell'Agenzia, in modo da evitare inesattezze o errori”. Dopo la precompilata per dipendenti e pensionati, scontrini elettronici, corrispettivi, fatturazione elettronica e bozza registri Iva, per Ruffini la precompilata Iva è la chiusura del cerchio: “tasselli di un sistema che si va mettendo a fuoco sotto i nostri occhi” sottolinea il numero uno dell'Agen-



Il direttore Ruffini nel corso del suo intervento

zia “mettiamo l'asticella del traguardo oltre. E passo dopo passo miglioriamo l'esistente”.

In linea di continuità con il 2022, l'Agenzia continua a puntare sui servizi digitali anche per il 2023. “Saranno rafforzati” annuncia Ruffini: “Dopo la possibilità di registrare on line i contratti di comodato”, racconta Ruffini, “Ulteriore passo nei prossimi mesi sarà quello di consentire ai contribuenti di registrare i contratti preliminari di compravendita”. Insomma, la spinta alla digitalizzazione, secondo i piani dell'Agenzia, consentirà di non obbligare il contribuente a raggiungere gli sportelli fisici dell'Agenzia. Nel caso del contratto di comodato, ad esempio, come ha spiegato il direttore dell'Agenzia, si tratta di flussi di circa 100 mila registrazioni l'anno che ora possono essere gestite on line ed evitare di recarsi fisicamente allo sportello. Altro esem-

pio quello degli appuntamenti in video chiamata attivati nel 2022.

Sulle prospettive per il 2023, dopo aver ricordato il lavoro che attende l'Agenzia, sull'attuazione delle norme introdotte dalla legge di bilancio 2023, Ruffini scommette sulla volta buona della riforma fiscale: “Mi auguro che questo sia l'anno buono per una riforma strutturale del Fisco e per la razionalizzazione dell'intero sistema tributario. Sono riforme urgenti vista l'attuale situazione economica, così come la riforma del sistema di riscossione che non è più rinviabile”.

Su questo percorso si innesta l'impegno dell'agenzia che attualmente si trova a disporre di 29 mila unità contro le 45 mila previste da pianta organica. “L'Agenzia delle Entrate sta facendo la propria parte per favorire la compliance con i contribuenti nonostante sia sotto organico. Parliamo di un

terzo dell'intero personale” ha lamentato Ruffini che ha poi aggiunto: “Su questo punto, grazie alle norme previste in Legge di Bilancio, stiamo lavorando per nuove assunzioni che consentano di recuperare questo gap. Il dialogo con i professionisti, infine, è fondamentale per procedere alle auspiccate semplificazioni. Dal confronto tra Agenzia e chi deve attuare le norme assistendo i contribuenti possono nascere proposte di miglioramento efficaci e condivise”.

Infine tra i traguardi della prossima riforma non deve mancare l'approvazione del codice unico tributario: “Il sistema tributario che caratterizza ormai da troppo tempo il nostro Paese è un flipper impazzito”, per questo è “un'impresa possibile, ma anche doverosa” quella di fornire ai contribuenti un codice unico tributario in tempi. “In questo momento”, ha ricordato Ruffini, “le norme fuori sistema sono

più di quelle sistematiche. Il testo unico del 1986 ha subito circa 1.300 modifiche, quindi di unico ha ben poca cosa. Bisogna rimettere mano a tutto, perché tutti noi abbiamo la necessità di sapere quali sono le regole del gioco”. Altra partita non più rinviabile è quella sulla riforma della Riscossione: “La riforma nazionale della riscossione non è più rinviabile e farà parte anche del sistema della prossima riforma tributaria. E' da molto tempo che noi cerchiamo di sollecitare ed evidenziare questa tematica, perché la riscossione è la cartina di tornasole di tutto il sistema tributario e di tutta l'attività dell'amministrazione finanziaria e anche della Guardia di Finanza”, quindi “è necessario che chi è chiamato a fare i controlli trovi nel sistema della riscossione l'elemento finale e funzionante, che dia dignità a tutto il resto dell'attività”, ha concluso Ruffini.

— © Riproduzione riservata —

GIURISPRUDENZA CASA

REALIZZAZIONE DI UN'APERTURA NEL MURO COMUNE

L'art. 1102 del codice civile consente l'uso dei beni comuni, tra cui i muri perimetrali, da parte del singolo condomino per ritrarne una maggiore utilità ma solo in relazione all'unità immobiliare inclusa nell'edificio di cui essa fa parte, e non con riferimento a proprietà situate al di fuori dello stesso. Di conseguenza, l'apertura di una porta nel muro perimetrale da parte del condomino idonea a realizzare una comunicazione con altro stabile contiguo nel quale ha una sua proprietà, sottopone il muro comune ad un uso anomalo, in funzione di bisogni di un bene con il quale non è legato da alcun rapporto di accessibilità, così venendo a gravare il muro stesso, unitamente al suolo e alle fondazioni su cui si regge, di una servitù in favore di un bene estraneo al condominio. Così la Cassazione con ordinanza n. 22541 del 18.7.2022.

a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

L'OBIETTIVO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE 2023-2025

I controlli automatizzati del Fisco su oltre 40 milioni di dichiarazioni portano nelle tasche dell'Erario 7 mld €

DI GIULIA PROVINO

I controlli automatizzati del Fisco su oltre 40 milioni di dichiarazioni fiscali portano nelle tasche dell'Erario 7 miliardi di euro. Ma il Fisco non vuole fermarsi qui. L'obiettivo del “Piano integrato di attività ed organizzazione 2023-2025” dell'Agenzia delle entrate (si veda ItaliaOggi di ieri) è quello di attuare controlli sempre più mirati anche attraverso analisi selettive e controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti. Per la realizzazione di questo obiettivo saranno messi in campo circa 1,2 miliardi di euro. Inoltre, l'Ade potrà utilizzare i dati derivan-

ti dalla fatturazione elettronica e dalla memorizzazione elettronica e trasmissione dei corrispettivi telematici, che consentiranno anche il monitoraggio dei pagamenti Iva. In questo modo la verifica dal parte del fisco sarà sempre più precisa ed efficace. Ad oggi, l'Agenzia delle entrate sottopone annualmente a controllo automatizzato oltre 40 milioni di dichiarazioni fiscali. Nel 2022, da questi 40 milioni di controlli sono stati prodotti incassi pari a 7 miliardi di euro, oltre alle somme riscosse a titolo di tassazione separata e contributi Inps, superiori a 700 milioni di euro.

Al fine di migliorare ancora di più l'analisi del rischio e la selezione dei

soggetti da sottoporre a controllo, si prevede di sfruttare gli strumenti informativi messi a disposizione dall'uso della fatturazione elettronica. Inoltre, sono messi a disposizione anche i dati che derivano dallo scambio automatico di informazioni in ambito Ue e Osee e dalle informazioni di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari e delle opportunità offerte dagli analytics software sviluppati a livello nazionale ed europeo.

Si rafforzeranno le iniziative congiunte con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle accise, dogane e dei monopoli arrivando a circa 60 mila controlli congiunti. Maggiore attenzione sarà data anche all'ana-

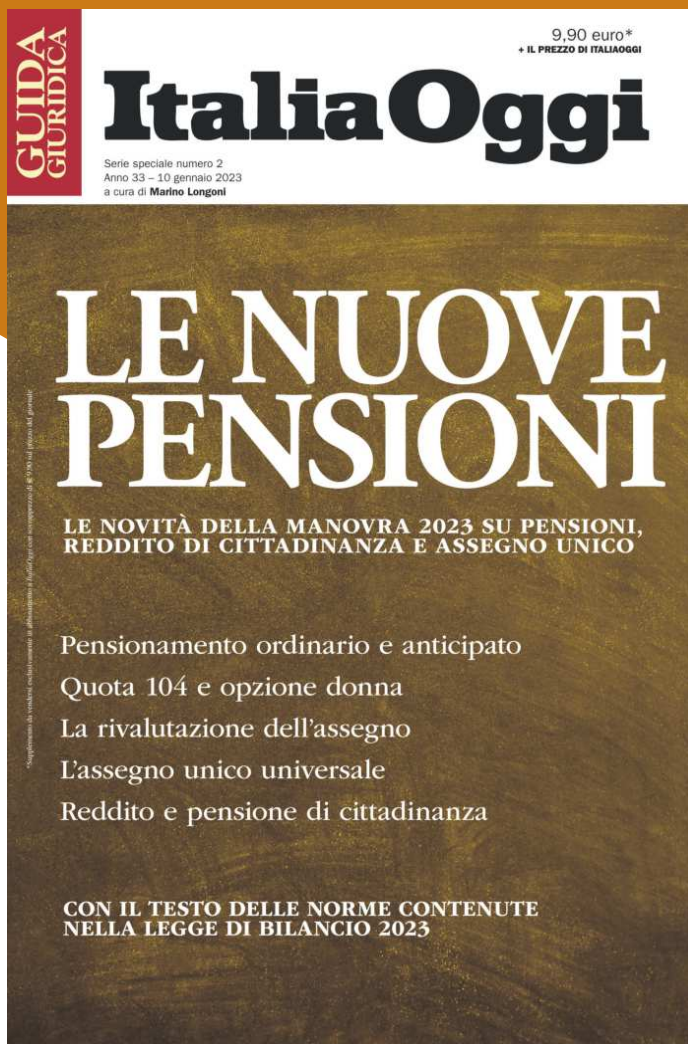
lisi basata su indici di rischio fiscale predefiniti, di circa il 90% sul totale di posizioni presenti nello scambio complessivo di informazioni Country-by-Country reporting ricevute dall'Agenzia, ai fini della selezione a seguito dell'analisi del rischio di elusione delle multinazionali con fatturato mondiale superiore ai 750 milioni di euro. Con queste due operazioni si prevedono incassi complessivi pari a 9,4 miliardi di euro nel 2023 e 9,5 mld nel 2024.



Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

— © Riproduzione riservata —

LA GUIDA SULLE NUOVE PENSIONI



- Pensionamento ordinario e anticipato
- Quota 104 e opzione donna
- La rivalutazione dell'assegno
- L'assegno unico universale
- Reddito e pensione di cittadinanza

**CON IL TESTO DELLE NORME
CONTENUTE NELLA
LEGGE DI BILANCIO 2023**

IN EDICOLA CON  A € 9,90*

ACQUISTA ORA LA TUA COPIA DIGITALE



*Escluso il prezzo del giornale

Il generale Arbore anticipa la circolare n. 1 con le linee operative della Guardia di finanza

Le nuove partite Iva ai raggi X

Piani Gdf: sostegno alla compliance, contrasto all'evasione

DI CRISTINA BARTELLI

L'azione della Guardia di finanza su un doppio binario: sostenere la compliance e contrastare l'evasione. L'attività di monitoraggio sui crediti fiscali ha fatto emergere nel 2022, 3,7 mld di crediti inesistenti. Controlli sulle nuove partite Iva e su tutte le tipologie di frodi. Il tutto attraverso il potenziamento delle banche dati interoperabili e l'uso sperimentale dell'intelligenza artificiale. Sono queste, in sintesi, le indicazioni che arrivano da Giuseppe Arbore, generale a capo del III reparto operazioni della Guardia di finanza che ha anticipato la circolare 1 con le linee operative delle fiamme gialle, intervenendo ieri al 6° forum organizzato da ItaliaOggi.

"La riduzione del tax gap rientra negli obiettivi a sostegno delle misure del Pnrr, attraverso due linee di ricerca: sostenere l'azione di compliance e contrastare i fenomeni più gravi di frodi dove meglio si può esprimere l'azione investigativa della Guardia di Finanza. Oltre alla lotta alle grandi frodi doganali e in materia di accise diverse sono le indagini rivolte all'illecito sulla mano d'opera e il sommerso di lavoro" ha sottolineato Arbore. "Altro grande tema sul quale ci stiamo focalizzando è il contrasto all'evasione

internazionale. Un approccio vincente che applicheremo anche nel 2023, che consente di far luce sull'intero meccanismo fraudolento. Sul controllo delle nuove partite Iva focalizzeremo la nostra attività attraverso gli strumenti della flessibilità, tecnologia e trasversalità", ha aggiunto Arbore.

"In sinergia con l'Agenzia delle Entrate abbiamo sequestrato 3,7 miliardi di euro di

re preventivo e repressivo. La sfida è cogliere le variazioni del contesto esterno sintomatiche di una qualsiasi attività illecita", ha osservato inoltre Arbore. Per il generale della Guardia di finanza poi l'attività operativa deve essere caratterizzata dalla credibilità dell'azione e cioè una condivisione di metodo, sinergia e uniformità di approccio con l'Agenzia delle entrate.

Contrasto frodi. Sul contrasto alle frodi l'azione di intelligence della Gdf è a tutto campo: dal contrasto alle frodi carousel intese nel senso più ampio alle frodi in dogana, da quelle in materia di accise per arrivare a quelle sui crediti inesistenti. In particolare queste ultime hanno rappresentato per Fiamme Gialle e Agenzia delle entrate un terreno di verifiche e controlli che come detto in precedenza ha portato a far emergere 3,7 mld di crediti inesistenti. "crediti che, in assenza di un intervento tempestivo e coordinato tra gli organi dell'amministrazione finanziaria, sarebbero stati compensati con debiti tributari e previdenziali, con conseguenti ingenti perdite per l'erario. In altre parole, laddove non fossimo intervenuti tempestivamente e preventivamente, oltre tre miliardi di crediti fiscali "falsi" avrebbero indebitamente ridotto debiti fiscali "veri", con conseguente ridu-



Giuseppe Arbore

zione delle entrate erariali" spiega Arbore.

Controllo partite Iva. Andando nello specifico dell'attività di controllo Arbore ha indicato come i controlli sulle chiusure delle partite Iva nel corso del 2022 hanno portato a effettuare contestazioni su 1600 situazioni anomale, bloccando sul nascere eventuali commissioni di ulteriori illeciti a queste attività collegate come eventuali indebitate compensazioni. "la chiusura d'ufficio della partita Iva inibisce, infatti, la possibilità di emettere fatture elettroniche, impedendo, quindi, la predisposizione di ulteriori documenti fittizi, considerato, poi, che ai contribuenti destinatari dei provvedimenti di cessazione della partita Iva è preclusa la compensazione orizzontale dei crediti fiscali, la tempestiva adozione di tali misure consente un efficace sistema di

prevenzione anche delle indebitate compensazioni", ha spiegato Arbore.

Evasione internazionale. Sul terreno dell'evasione internazionale, Arbore anticipa come sarà una linea investigativa per il 2023 in particolare su "tutte le forme di pianificazione fiscale aggressiva ovvero ancora tutte quelle forme raffinate anche di shopping" dall'estero verso realtà produttive italiane.

Sinergia con le altre amministrazioni. Nel suo intervento ha sottolineato come il lavoro delle Fiamme gialle non possa prescindere dalla collaborazione con altre realtà dell'amministrazione sia Agenzia delle entrate sia Uif (unità di informazione finanziaria), riuscendo a valorizzare e analizzare meglio le informazioni trasversali delle diverse strutture. Arbore si è poi soffermato sulla natura del reato tributario ormai diventato "strumentale per la commissione di ulteriori illeciti anche criminali, di stampo mafioso." Ha evidenziato Arbore che ha aggiunto: "l'utilizzo del reato tributario è per dare legittimazione formale a flussi finanziari spesso di provenienza illecita e quindi diventa strumento anche di connessione con il riciclaggio".

10 ONLINE Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

— © Riproduzione riservata —

LO HA CHIARITO L'AGENZIA DELLE ENTRATE RISPONDENDO AI QUESITI DEGLI ESPERTI

Non c'è obbligo di fatturazione per i servizi elettronici B2C

Recente affermazione contraria dovuta alla peculiarità della fattispecie oggetto d'interpello

DI FRANCO RICCA

Non c'è obbligo di fatturazione per le prestazioni di servizi elettronici B2C; la contraria affermazione contenuta nella risposta n. 582 del 7 dicembre 2022 è dovuta alla peculiarità della fattispecie oggetto di quell'istanza di interpello. Lo ha chiarito l'agenzia delle entrate nel corso del VI Forum commercialisti (si vedano le risposte pubblicate su ItaliaOggi del 24 gennaio 2023). L'agenzia ha inoltre chiarito che riveste carattere generale la precisazione, fornita nella stessa risposta, secondo cui l'impresa che intende emettere volontariamente la fattura verso consumatori finali, per esempio al fine di assolvere gli obblighi di certificazione fiscale, deve preventivamente acquisire il consenso dell'interessato.

Nella predetta risposta n. 582/2022, in relazione a prestazio-

ni consistenti nel permettere l'accesso a giochi automatici online, dopo avere qualificato tali prestazioni come servizi elettronici agli effetti delle disposizioni sull'Iva, l'agenzia ha dichiarato che i corrispettivi di tali prestazioni, rese a privati consumatori stabiliti in Italia, sono soggetti all'Iva con l'aliquota ordinaria del 22% e devono essere documentati mediante rilascio di fattura, per la cui emissione si rende quindi necessario acquisire il codice fiscale del committente.

Nel segnalare il pronunciamento, su ItaliaOggi del 13 dicembre 2022 sono state evidenziate perplessità in ordine all'asserito obbligo di fatturazione, osservando che, ai sensi del n. 6-ter dell'art. 22, dpr 633/72, per le prestazioni di servizi elettronici resi a committenti che agiscono al di fuori dell'esercizio d'impresa, arte o professione, l'emissione della fattura non è ob-

bligatoria, salvo che sia richiesta dal cliente al momento di effettuazione dell'operazione. Le stesse prestazioni, inoltre, in base al dm 27 ottobre 2015, sono esonerate dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi, esonerò che, ai sensi del dm 10 maggio 2019, vale anche, in via temporanea, nei riflessi dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi previsto dall'art. 2 del dlgs n. 127/2015.

Sul punto, sono state quindi sollecitate precisazioni all'agenzia, che in occasione del Forum di ieri ha preliminarmente evidenziato che la citata risposta n. 582 "prende in esame un caso del tutto peculiare, in cui, al di là delle carenze indicate nella risposta stessa in ordine agli elementi utili a qualificare il servizio reso dall'istante, questi raccoglieva i dati degli utenti ai fini della fatturazione"; ciò detto, l'agenzia ha poi convenuto che, "in base

all'attuale quadro normativo, i corrispettivi percepiti da consumatori finali per i servizi qualificabili come elettronici ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 non sono soggetti all'obbligo di fatturazione."

L'agenzia chiarisce inoltre che l'affermazione circa la necessità di acquisire il consenso dei consumatori nelle ipotesi in cui l'emissione di una fattura non sia obbligatoria per legge, contenuta nella stessa risposta 582, esprime un principio di portata generale, già anticipato nella risposta n. 378/2022, ove è stato dichiarato che la legge riconosce comunque al soggetto la facoltà di emettere la fattura "laddove il cedente/prestatore dia evidenza della sua intenzione di emettere fattura ed il cessionario/committente non manifesti una volontà contraria".

— © Riproduzione riservata —

IMPRESA/ Sono molti i professionisti che potrebbero non avere più i presupposti di legge

Crisi, albo a rischio impasse

Dall'1 aprile anche chi attesta i piani deve essere iscritto

DI MARCELLO POLLIO
E FILIPPO PONGIGLIONE

Dal prossimo 1 aprile si rischia il blackout degli attestatori dei piani di risanamento delle imprese in crisi. Con l'entrata in vigore dell'albo dei gestori della crisi d'impresa e dell'insolvenza, cioè dei futuri curatori e commissari giudiziali (C.G.), istituito dall'art. 356 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (dlgs 14/2019, Ccii), molti professionisti potrebbero non avere più i presupposti di legge. Le modifiche normative intervenute a correzione del Ccii dopo il dlgs 83/2022, hanno, infatti, dimenticato chi svolge attestazioni e advisory nei piani di ristrutturazione degli strumenti preventivi di composizione della crisi d'impresa.

Il problema. L'art. 2, lett. o) del Ccii prevede che anche

Il punto è che l'articolo 67 non richiedeva l'iscrizione ad un albo ma richiama esclusivamente i presupposti dell'art. 28 della legge fallimentare

il "professionista indipendente", incaricato dal debitore nell'ambito di uno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza, deve essere iscritto all'albo ex art. 356 e nel registro dei revisori legali, sia essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza, che di fatto ricalcano quelli già previsti dall'art. 67, co. 3, lett. d) della legge fallimentare (lf). Il punto è che l'art. 67 citato, non richiedeva l'iscrizione ad un albo ma richiama esclusivamente i presupposti dell'art. 28 lf, cioè la mera possibilità di potere diventare curatore fallimentare. Con il Ccii e l'istituzione dell'albo ex art. 356 Ccii, di cui si è data attuazione con il decreto dirigenziale 30 dicembre 2022 del Ministero della giustizia, si crea però un corto circuito. Come segnalato da *ItaliaOggi* (si veda edizione del 21 gennaio) per iscriversi all'albo nella prima fase della popolazione dell'albo, che si concluderà il prossimo 31 marzo, occorrono due nomine a curatore fallimentare, C.G. o liquidatore giudiziale maturate nel periodo inderogabile tra il 17 marzo 2015 e il 16 marzo 2019, oppure avere già frequentato un corso abili-

L'iscrizione all'albo per gli attestatori	
Perché	L'attestatore rientra tra i c.d. professionisti indipendenti che l'art. 2, lett. o), Ccii richiede siano iscritti nell'albo ex art. 356 Ccii, oltre che essere anche iscritti all'elenco dei revisori legali
Da quando	Dal 1 aprile 2023 sarà reso pubblico l'albo e diventerà obbligatorio tale presupposto
Problema	Le pregresse esperienze di attestazione o advisory non valgono più in conseguenza delle modifiche apportate all'art. 356 e all'abrogazione dell'art. 352 Ccii

tante iniziale di 40 ore per avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro, organizzata secondo quanto indicato dalla circolare DAG 20/01/2023.0014539.U, nonché avere svolto un praticantato professionale ad hoc di sei mesi, di cui per altro ad oggi non esiste alcuna specifica o regolamento e non si sa come debba o possa essere comprovato.

Il paradosso dei presupposti. L'albo sembra quindi essere destinato a quei pochi "fortunati" che hanno maturato nomine giudiziarie nella finestra temporale oramai data. Prima delle novità, era previsto che gli attestatori fossero iscritti all'albo al pari dei soggetti che potevano essere nominati componenti degli Ocrl, gli organismi di composizione della crisi d'impresa, poi soppressi, in quanto introdotta la composizione negoziata della crisi ex art. 12 Ccii in luogo dei sistemi di allerta. L'art. 352 indicava, che sino

alla istituzione presso il Mingius dell'albo, i componenti del collegio Ocrl erano individuati tra i soggetti iscritti all'albo dei commercialisti o degli avvocati i quali avessero svolto funzioni di C.G., attestatore o avessero assistito il

Nella prima formazione dell'albo, la certificazione degli obblighi formativi assolti è sostituita dalla prova del requisito ex articolo 52 Ccii

debitore nella presentazione della domanda di accesso in almeno tre procedure di concordato preventivo positive o tre accordi di ristrutturazione dei debiti omologati. L'art. 356 riformato prevedeva poi che ai fini della nomina quali componenti dell'Ocrl, poteva-

no essere iscritti all'albo i soggetti di cui all'articolo 352. Oggi, solo il decreto 3 marzo 2022 n. 75 del Mingius, stabilisce che in sede di prima formazione dell'albo, la certificazione comprovante l'assolvimento degli obblighi formativi, di cui all'articolo 356, co. 2, primo e secondo periodo, Ccii, è sostituita da documentazione comprovante il requisito di cui all'articolo 352 Ccii. Il decreto prosegue, specificando che il richiedente è tenuto ad allegare alla domanda la documentazione probante oltre che il conferimento dell'incarico di C.G. o alternativamente quella relativa all'attività svolta come attestatore o agli incarichi di assistenza ricevuti e l'esito delle domande di ammissione al concordato preventivo o di omologazione di accordi di ristrutturazione in relazione alle quali abbia ricevuto l'incarico.

Ma come detto, tutto questo è venuto meno a causa dell'abrogazione dell'art. 352

poiché il legislatore si è dimenticato che gli attestatori faranno parte di una fattispecie ben specifica dell'albo ex art. 356.

Dall'1 aprile si rischia il blackout. Con l'entrata in vigore (15 luglio 2022) del Ccii, ma in mancanza dell'avvio dell'albo, chi doveva attestare uno strumento di composizione della crisi ha potuto dichiarare di avere i presupposti ex art. 67, co. 3, lett. d) lf e eventualmente di avere maturato le esperienze di attestatore. Dal prossimo 1 aprile questo non sarà più possibile. La circolare Mingius del 20 gennaio scorso ha infatti chiuso la por-

La circolare Mingius ha chiuso la porta alle speranze di molti professionisti qualificati, al momento però privi dei presupposti per iscriversi all'albo

ta alle speranze di molti professionisti qualificati, al momento però privi dei presupposti per iscriversi all'albo. Chi ha incarichi in corso per attestare piani di risanamento dovrà affrettarsi ad attestare, perché dopo il 1 aprile l'attestazione potrebbe essere ritenuta inadeguata per carenza dei presupposti professionali, cioè l'iscrizione all'albo ex art. 356 Ccii. Anche qui servirà un intervento del legislatore.

— © Riproduzione riservata —

Piattaforma ad hoc per inserire i dati sui crediti di imposta e maggiore trasferibilità grazie al commercialista-garante

DI CRISTINA BARTELLI

Una piattaforma dedicata per l'inserimento dei dati sui crediti di imposta, nonché una maggiore trasferibilità del credito forti del ruolo del commercialista come garante della bontà del credito sia rispetto alle istituzioni sia rispetto al contribuente. Mentre per le tensioni finanziarie delle pmi una doppia soluzione può essere ricavata nel factoring e nel rendere liquidi i crediti fiscali dell'impresa. Sono queste alcune indicazioni e proposte arrivate nella seconda giornata del 6° forum nazionale dei commercialisti e esperti contabili, dal titolo: "analisi e approfondimenti di alcuni temi di scenario legati alla professione". **Nunzio Strazzullo**, presidente di professionisti in Team, network dei commercialisti certificatori di crediti fiscali e componente della commissione finanza agevolata Cndcec, ha ricordato come le ultime scelte legislative in tema di crediti di imposta e strumenti di agevolazioni per le im-

prese (come ad esempio transizione 4.0) hanno penalizzato le scelte delle imprese. "Compilare il quadro aiuti di stato è diventato un incubo. Noi commercialisti siamo dei certificatori e possiamo essere garanti con le istituzioni". Per la certezza della circolazione del credito Strazzullo ha proposto la realizzazione di una piattaforma per la gestione dei crediti di imposta con il ruolo dei commercialisti garanti con le istituzioni. Sul tema dell'efficientamento del capitale circolante delle società in crisi hanno portato la loro peculiarità e testimonianza **Alberico Potenza**, co-head factoring di Banca CF+ e **Marco Quagliolini**, co-head tax credits di Banca CF+. Quagliolini ha sottolineato che "nel corso della nostra attività abbiamo avuto modo di analizzare 3.250 posizioni creditorie per un valore da 2,8 mld". Si tratta di valutazioni su crediti fiscali pre fase pandemica, avendo come controparti aziende che si trovano in ogni situazione di quelle delineate dal codice della crisi. Un punto di vista complementare è quello fornito da Al-

berico Potenza, co-head factoring di Banca CF+: "Veniamo chiamati dai consulenti che seguono le aziende, spesso anche in una fase prevalutativa, analizziamo i debiti ceduti e lavoriamo per una valutazione all'azienda per la presentazione del piano". **Marcello Pollio**, partner Bureau Platner ha sottolineato che dal primo aprile se non si andranno a risolvere le asimmetrie normative legate all'albo dei gestori della crisi di impresa: "si rischia di non avere i soggetti che fanno attività della gestione della crisi di impresa" (si veda altro servizio in pagina). **Ermando Bozza**, commercialista è entrato più nell'analisi del nuovo ruolo degli assetti organizzativi dei revisori e dei sindaci. **Luciano De Angelis** e **Emanuele Fisicaro** hanno fatto, infine, il punto sull'attuazione delle normative europee legate all'anticiclaggio evidenziando le disparità attuative dei diversi paesi Ue e le contraddizioni sul registro dei trust ancora da far partire in Italia.

— © Riproduzione riservata —